NEVER ALONE, per un domani possibile

Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Italia soli

fondazione cariplo

Compagnia di San Paolo

FONDAZIONE CON IL SUD

enel Cuore Onlus

FONDAZIONE CRT

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

NEVER ALONE, PER UN DOMANI POSSIBILE ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DEI MINORI E GIOVANI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI CHE ARRIVANO IN ITALIA SOLI

IL CONTESTO

La presenza di minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia e in tutti i paesi europei è in continua crescita, in particolare a partire dal 2011[1]. Le caratteristiche dei minori sono mutate nel corso del tempo: hanno un'età media più alta e sono prevalentemente maschi, ponendo nuove sfide ai sistemi di accoglienza dei singoli paesi. Poiché si tratta di un fenomeno strutturale che non può più essere considerato come un'emergenza, il sistema italiano di accoglienza e presa in carico dei MSNA è in corso di revisione. A livello normativo si stanno definendo proposte, come il disegno di legge di prossima discussione[2] e la proposta per la promozione di un nuovo sistema di tutela dei minorenni stranieri non accompagnati formulata dalla Commissione Consultativa sulla tutela dei minorenni stranieri non accompagnati, istituita dall'Autorità del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

I minori che giungono in Italia, dopo la prima fase di pronto intervento, hanno accesso alle misure di accoglienza predisposte dagli enti locali, sia che siano richiedenti protezione internazionale che nel caso in cui non la richiedano: la recente normativa prevede infatti l'inserimento di tutti i MSNA nel Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

La fase successiva alla permanenza in strutture di pronto intervento (che dovrebbe durare da 30 a un massimo di 120 giorni), definita seconda accoglienza, è quel periodo durante il quale i servizi sociali impostano un progetto educativo a lungo termine e individuano la soluzione più idonea in base alle necessità del minore. Il passaggio in una "fase di seconda accoglienza" può prevedere a) il collocamento del minore presso una comunità, b) l'affidamento presso famiglie o persone singole, c) il trasferimento in abitazioni autonome, spesso condivise con altri ragazzi, nelle quali vengano sperimentate progettualità orientate allo sviluppo dell'autonomia.

Ad oggi il sistema prevede principalmente il collocamento dei minori in comunità, strutture che presentano alcuni punti critici, come ad esempio l'eccessiva numerosità dei minori accolti, la fatica di costruire percorsi individualizzati che tengano conto dei bisogni e delle necessità del singolo minore, la mancata realizzazione di azioni che possano velocizzare l'inserimento nella società italiana e i costi relativamente alti a carico degli Enti locali. Le misure alternative all'ingresso in comunità sono state invece meno utilizzate. Per quel che riguarda l'affido, il numero dei minori affidati è cresciuto limitatamente[3] nel corso degli anni, soprattutto in ragione della difficoltà di individuare famiglie disponibili ad accogliere i minori adolescenti, che costituiscono la maggioranza dei MSNA presenti. Anche l'inserimento dei minori in abitazioni, affiancato dalla costruzione di percorsi di autonomia prima del compimento dei 18 anni, è stato poco praticato.

Una figura di fondamentale importanza nella presa in carico dei minori non accompagnati è rappresentata dal tutore, che dovrebbe supportare il percorso di inserimento sociale dei ragazzi, fornire aiuto per la presentazione della richiesta di asilo e garantire che anche i giovani che restano nelle comunità abbiano accesso a tutti gli strumenti finalizzati alla loro integrazione. Poiché il tutore istituzionale, solitamente il legale rappresentante dell'Ente Locale, non riesce a svolgere appieno il proprio ruolo, in alcuni contesti sta emergendo la figura del tutore volontario che può rappresentare, per ogni singolo ragazzo, una persona di riferimento che lo accompagna nel proprio percorso tenendo conto della sua specifica situazione. Come per gli affidatari, l'aspetto cruciale è la formazione dei tutori e la continua assistenza.

Poiché lo sviluppo di efficaci percorsi di inclusione dei minori stranieri non accompagnati costituisce una sfida che non può trovare soluzione a livello puramente locale o nazionale, ma richiede risposte a livello europeo, Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo, in occasione dell'Assemblea Generale dello European Foundation Centre di maggio 2015, hanno avviato una collaborazione con un gruppo di fondazioni italiane ed europee per verificare la fattibilità di un intervento volto a sostenere i minori stranieri non accompagnati che arrivano in Europa per contribuire a garantire il loro benessere e la loro inclusione. Il gruppo delle fondazioni europee che hanno aderito alla rete è costituito da fondazioni di diversi paesi (Italia, Grecia, Germania,

1 In Italia, secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i minori stranieri non accompagnati presenti a fine 2011 erano 5.959; al 31 dicembre 2015 erano saliti a 11.921. A livello europeo, a fine 2014 si registrava la presenza di 23.055 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo nei 28 paesi dell'Unione Europea.

2 Proposta di legge "Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" presentata il 4 ottobre 2013. Relatrice On. Zampa

3 I minori affidati erano 7 su 100 nel 2006 e 9 su 100 nel 2012. V Rapporto ANCI/CITTALIA. I minori stranieri non accompagnati in Italia.

Belgio, Svizzera), con l'accompagnamento e il supporto di EPIM, European Programme for Integration and Migration.

Questa collaborazione transnazionale ha dato vita a un'iniziativa focalizzata sulla seconda accoglienza e sull'inclusione dei MSNA, che si svilupperà su due livelli:

- a livello europeo-transnazionale: si realizzeranno delle azioni di capacity building e scambio per le organizzazioni impegnate nell'accoglienza e inclusione dei minori e azioni di advocacy nei confronti delle istituzioni pubbliche dell'Unione Europea tramite bandi ad hoc;
- a livello nazionale: in Italia, Grecia, Germania e Belgio saranno condotti interventi per la sperimentazione di nuovi approcci, l'identificazione e la diffusione di buone pratiche di seconda accoglienza, il monitoraggio delle stesse e attività di advocacy a livello nazionale.

Il presente bando è promosso da fondazioni ed enti che in Italia intendono promuovere modalità innovative per l'accoglienza e l'integrazione dei MSNA presenti su tutto il territorio nazionale: Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Enel Cuore Onlus, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione CON IL SUD e Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Consapevoli della complessità del sistema italiano di accoglienza dei MSNA, gli enti promotori interverranno in un'ottica di complementarietà e sussidiarietà rispetto a quanto enti pubblici ed enti del privato sociale stanno già facendo nei territori.

OBIETTIVI DEL BANDO

Alla luce di quanto sopra esposto e avendo come quadro di riferimento la Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo, la finalità del bando è potenziare e innovare sul territorio italiano le modalità di presa in carico dei MSNA orientate all'integrazione e all'autonomia per garantire il pieno rispetto dei diritti dei minori e l'attenzione ai bisogni del/la singolo/a ragazzo/a.

Verranno sostenuti e accompagnati progetti basati sulla collaborazione tra le organizzazioni del terzo settore e gli Enti pubblici, in particolare gli Enti locali, impegnati in prima linea nella presa in carico dei MSNA in diversi ambiti: accoglienza, educazione, formazione, accompagnamento all'autonomia abitativa, supporto psicologico, sostegno legale.

Si privilegeranno gli interventi in grado di mobilitare e coinvolgere una pluralità di soggetti, pubblici e privati, anche in reti costruite su scala nazionale, in ottica di confronto e scambio di esperienze, di diffusione di buone pratiche e di accompagnamento dei minori dai luoghi di prima accoglienza a quelli di avvio dei percorsi di integrazione. I progetti dovranno prevedere modalità di intervento che tengano conto del progetto migratorio del singolo minore, delle sue necessità e delle sue potenzialità, e che promuovano di conseguenza le migliori opportunità per una sua integrazione nelle comunità di riferimento.

LINEE GUIDA

Gli enti promotori intendono sostenere in ottica pluriennale un numero limitato di progetti finalizzati a rafforzare sistemi multidimensionali di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati, che sappiano garantire percorsi inclusivi efficaci e di lungo periodo.

In relazione alle modalità di risposta, le progettazioni dovranno investire principalmente su uno o più dei seguenti ambiti:

- definizione di percorsi di accompagnamento all'autonomia nel passaggio alla maggiore età;
- rafforzamento e diffusione della pratica dell'affido familiare;
- rafforzamento e diffusione del sistema dei tutori volontari;
- accoglienza delle ragazze.

1. Definizione di percorsi di accompagnamento all'autonomia nel passaggio alla maggiore età: la crescita costante delle fasce di età più alte comporta riflessi sulle modalità di integrazione dei minori, vi è l'esigenza di strutturare percorsi specifici di formazione e accompagnamento verso l'autonomia per i ragazzi che rientrano indicativamente nella fascia 17-19 anni, dato che il compimento della maggiore età è un momento particolarmente critico in cui il sostegno fornito viene interrotto non permettendo ai ragazzi di portare a compimento i percorsi avviati. Le azioni potranno riguardare:

- educazione e formazione;
- progetti di autonomia comprendenti l'inserimento lavorativo e l'inserimento abitativo;
- supporto per l'ottenimento dei documenti al compimento della maggiore età.

2. Rafforzamento e diffusione della pratica dell'affido familiare nelle sue varie modalità (full e part time, presso famiglie italiane e omoculturale) **e del sistema dei tutori volontari**, all'interno del sistema di gestione e controllo pubblico:

- sensibilizzazione della comunità locale (cittadini italiani e

stranieri) per l'individuazione di persone e famiglie disponibili e consapevoli;
- formazione di affidatari e tutori sugli aspetti legali, relazionali e di gestione della rete;
- supporto costante ad affidatari e tutori durante il percorso: consulenza legale, mediazione, formazione, accompagnamento;
- elaborazione di albi di famiglie affidatarie e di tutori a disposizione dei servizi.

3. Accoglienza delle ragazze.

Il numero delle ragazze che emerge dai dati ufficiali rischia di essere sottostimato, dato che molte di loro appena arrivate in Italia dichiarano di essere maggiorenni e non rientrano nelle statistiche, finendo poi nei circuiti collegati allo sfruttamento e alla tratta. Data la situazione di particolare vulnerabilità delle ragazze, si potrà sostenere la sperimentazione di modelli di accoglienza a loro specificamente dedicati, durante la minore età e nel passaggio alla maggiore età.

A prescindere dall'ambito di intervento, i progetti potranno inoltre prevedere le seguenti tipologie di azioni:
- formazione degli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi sociali;
- coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità territoriali, in particolare dei pari, per facilitare l'accoglienza e l'integrazione;
- educativa di strada finalizzata all'avvicinamento dei ragazzi ai servizi offerti dal progetto;
- advocacy;
- ricerca-azione;
- lavori di scambio e confronto tra realtà italiane e di alcuni paesi di provenienza.

Parallelamente al presente bando, saranno promossi gli scambi e la messa in rete tra i progetti che verranno sostenuti nell'ottica della costruzione di una comunità di pratiche.

SOGGETTI A CUI È RIVOLTO IL BANDO

Il bando si rivolge a partenariati pubblico-privati, composti da almeno tre soggetti senza scopo di lucro aventi una comprovata esperienza in materia di accoglienza e inclusione di minori e/o di migranti/richiedenti asilo.

È ammissibile la presentazione di una sola proposta in qualità di capofila.

Il partenariato dovrà essere fattivo e valorizzare i ruoli e le competenze di tutti gli enti promotori.

Le fondazioni riconoscono il ruolo centrale che le organizzazioni del terzo settore potranno svolgere nell'ambito di progettazioni e sperimentazioni all'interno del presente bando. È inoltre importante che gli Enti pubblici, nell'ambito delle loro responsabilità e in collaborazione con gli altri soggetti promotori delle iniziative, garantiscano che quanto sperimentato e realizzato negli interventi si integri con i servizi e i sistemi di accoglienza già attivi sui territori.

Qualora gli Enti pubblici intendessero candidarsi come capofila dei progetti, gli stessi dovranno dimostrare di essersi già attivati in passato per l'accoglienza dei MSNA e di aver svolto un ruolo di guida e di coordinamento all'interno di partenariati pubblico-privati; nel porsi come facilitatori del rinnovamento del sistema, dovranno creare le condizioni perché quanto sperimentato con il progetto diventi regolare pratica di accoglienza dei minori garantendo effettiva sostenibilità dei processi promossi.

Si rimanda in ogni caso alla Guida alla presentazione per la verifica delle condizioni di ammissibilità di capofila e partner.

Il coinvolgimento di partner non profit stranieri è possibile, se opportunamente giustificato dall'apporto di competenze funzionali allo svolgimento delle azioni progettuali.

È ammesso il coinvolgimento di altri soggetti della rete che contribuiscono a diverso titolo alla realizzazione del progetto, quali ad esempio soggetti finanziatori e/o soggetti profit, che non potranno però in nessun modo essere beneficiari del contributo.

In fase 1 è richiesto agli enti proponenti un'indicazione rispetto alla composizione del partenariato, che, coerentemente con le necessità del progetto, potrà essere integrata e modificata nella fase successiva e dovrà essere formalizzata tramite la sigla di un accordo di partenariato da presentare con il progetto definitivo. Si sottolinea che, nel caso di capofila pubblico, in fase 2 dovrà essere allegata anche la documentazione relativa alle procedure amministrative ad evidenza pubblica utilizzate per la costituzione del partenariato.

Gli enti promotori del bando si riserveranno, nella fase successiva alla selezione delle idee progettuali, di fornire indicazioni sulla struttura più adeguata relativamente ai partenariati che potranno presentare le proposte definitive.

TERRITORI INTERESSATI

Il bando è nazionale: i progetti possono provenire da tutta Italia.

Nella selezione si terrà conto della capacità dei progetti di lavorare in rete con realtà territoriali differenti, in particolare coin-

volgendo attraverso forme di reciprocità e scambio i territori che sono maggiormente coinvolti nelle attività di prima accoglienza dei MSNA anche diffondendo le migliori esperienze già adottate in altri contesti territoriali.

MODALITÀ DI SVILUPPO DEL BANDO

Il bando si articola in due fasi:

- nella prima fase i partenariati, attraverso le organizzazioni capofila, potranno presentare una *idea progettuale*, entro e non oltre il **16 maggio 2016** ed esclusivamente secondo le modalità descritte nella Guida alla presentazione;
- nella seconda fase, ristretta alle sole idee progettuali selezionate, i partenariati, attraverso le organizzazioni capofila e secondo le modalità descritte nella stessa Guida alla presentazione, avranno la possibilità di presentare la proposta di progetto dettagliata definitiva, che sarà oggetto di ulteriore valutazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteri di valutazione delle idee progettuali:

Criterio	Descrizione	Punteggio massimo
Coerenza esterna	Rilevanza dell'idea e coerenza rispetto alle finalità del bando. Coerenza rispetto al contesto di intervento. Capacità della proposta di influire sul contesto di riferimento, rispetto al problema identificato.	25
Coerenza interna	Chiarezza e fattibilità della proposta: adeguatezza di azioni, strumenti e risultati e risorse disponibili.	25
Innovazione	Innovazione delle azioni previste, rispetto al contesto, al processo, o ai destinatari dell'intervento.	10
Qualità del partenariato	Composizione e qualità del partenariato: esperienza pregressa e capacità organizzativa e gestionale del capofila e dei partner, ruolo rispetto alle azioni previste.	30
Sostenibilità	Chiara identificazione dei meccanismi di sostenibilità nel tempo delle azioni previste dal progetto.	10

I criteri di valutazione delle proposte di progetto definitive verranno direttamente comunicati ai partenariati selezionati nella prima fase.

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget a disposizione per il bando ammonta a € 3.500.000.

L'idea progettuale dovrà indicare una stima del costo di progetto, tenendo presente che:

- la richiesta di contributo non potrà essere superiore al 70% dei costi totali e comunque non inferiore a 150.000 e non superiore a 700.000 euro;
- i costi per ristrutturazione e manutenzione di beni immobili e altri costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 20% dei costi totali; non sono considerati ammissibili i costi relativi all'acquisto di beni immobili;
- la durata degli interventi dovrà essere compresa tra i 18 e i 36 mesi;
- la valorizzazione del personale volontario non potrà essere conteggiata nel costo totale. La partecipazione dei volontari alle attività potrà essere esplicitata nella descrizione delle attività e costituirà elemento premiante nella valutazione del progetto.

Il piano di dettaglio dei costi verrà definito nella fase di elaborazione dei progetti definitivi sulla base delle indicazioni fornite dagli enti promotori.

CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo email: infobandoMSNA@fondazionecariplo.it.

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

1) Come presentare un progetto sul bando "NEVER ALONE, per un domani possibile. Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Italia soli"

Il bando prevede una selezione dei progetti in due fasi.

Fase 1

Nella prima fase del bando, le organizzazioni che intendono presentare una richiesta di contributo devono:

a) collegarsi al sito www.fondazionecariplo.it e accedere all'area riservata;
b) registrarsi secondo la procedura illustrata (a meno che non si disponga già di uno username e di una password validi per Fondazione Cariplo);
c) compilare integralmente l'**Anagrafica organizzazione**, corredandola di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto");
d) selezionare il bando di riferimento e compilare il **Modulo progetto on line** (Descrizione sintetica e Piano economico semplificato) allegando il format di idea progettuale debitamente compilato;
e) inviare esclusivamente on line il Modulo progetto.

In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a helpdesk@fondazionecariplo.it o telefonando al numero verde 800.416.300 attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

Fase 2

Nella seconda fase, a seguito della pubblicazione dell'elenco delle proposte ammesse, le organizzazioni saranno invitate a presentare i progetti definitivi, entro la data che sarà comunicata, tramite l'area riservata nel sito www.fondazionecariplo.it.

Per partecipare alla fase 2 sarà necessario compilare il Modulo progetto on line (Descrizione del progetto e Piano economico di dettaglio) e caricare tutti gli allegati richiesti: piano di progetto, budget dettagliato, accordi di partenariato, quadro logico e cronogramma, oltre alla documentazione completa relativa ad ognuno dei partner, descritta al successivo paragrafo 5.

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sul bando si articola in due fasi:

a) la prima fase riguarda l'ammissibilità formale dell'idea progettuale, la sua coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando e la valutazione della proposta secondo i criteri indicati nel testo del bando;
b) la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte che superano la fase 1, è incentrata sull'esame di merito dei singoli progetti definitivi.

Rispetto ai criteri di idoneità sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

a) **presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
b) **incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
c) **incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
d) **presentate in ritardo** rispetto alla scadenza. Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che devono essere inviati entro le ore 17.00 del **16 maggio 2016** (fase 1).

Al termine della prima fase verrà pubblicato, sui siti internet dei soggetti promotori del bando, l'elenco delle idee ammesse alla fase successiva. Saranno ammesse alla fase 2 le idee progettuali ritenute maggiormente coerenti con il bando, secondo i criteri previsti dal bando.

Il processo di selezione dei progetti definitivi presentati nella seconda fase non terrà conto della valutazione espressa riguardo all'idea progettuale.

La presentazione dei progetti definitivi e dettagliati relativi alle proposte ammesse avverrà secondo le modalità sopra indicate e nei tempi che verranno comunicati contestualmente alla pubblicazione dell'elenco delle idee progettuali selezionate.

Al termine della valutazione della Fase 2, l'elenco dei progetti accolti verrà reso pubblico sui siti internet dei soggetti promotori del bando.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti, si farà riferimento alle procedure previste dalla *Guida alla rendicontazione* di Fondazione Cariplo (disponibile su www.fondazionecariplo.it).

3) Gli enti ammissibili al contributo

Regole di ammissibilità

Le regole di ammissibilità si applicano a tutti gli enti che richiedono un contributo e quindi sia all'ente capofila sia agli enti partner (per la definizione di partenariato si veda il paragrafo 4 "Progetti in partenariato").

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e i bilanci (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto").

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

a. vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
b. disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
c. preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano finalità di lucro:

- le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- e organizzazioni iscritte al registro delle ONLUS.

Regole di non ammissibilità

Sono esclusi dal contributo:

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
- i partiti politici;
- le organizzazioni sindacali o di patronato;
- le associazioni di categoria;
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;
- i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- le persone fisiche.

Non possono essere concessi, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

Non saranno considerati ammissibili gli enti capofila che presentino un valore negativo di patrimonio netto nei bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi in assenza di provvedimenti volti a ripristinare sufficiente disponibilità sul fondo di dotazione.

4) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da due o più organizzazioni "partner".

4.a) Capofila

Il ruolo di capofila può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo sulla base delle caratteristiche descritte al precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo";
- ha esperienza consolidata in materia di accoglienza e inclusione di minori e/o di migranti/richiedenti asilo;
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore diretto in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, che sarà tenuto a documentare in sede di rendicontazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

4.b) Partner

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

4.c) Altri soggetti

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto);
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto);
- soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto ma non beneficiari di quota parte di contributo)[1].

4.d) Accordo di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

L'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio di tutta la documentazione necessaria.

In fase 2, dovrà verificare che, oltre ai documenti relativi al progetto, siano allegati:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto);
- accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
- i documenti delle organizzazioni partner indicati nel paragrafo 5.

Si sottolinea che, nel caso di capofila pubblico, in fase 2 dovrà essere allegata anche la documentazione relativa alle procedure amministrative ad evidenza pubblica utilizzate per la costituzione del partenariato.

Per tutte le organizzazioni sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- eventuali lettere di sostegno al progetto;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

1 Per maggiori informazioni sulla definizione di fornitori, finanziatori e soggetti della rete si veda la Guida alla rendicontazione, capitolo 6 "PARTENARIATO".

5) I documenti necessari per presentare il progetto

Ai fini della partecipazione al bando in fase 1, il capofila deve compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico semplificato e allegare in formato elettronico alla modulistica integralmente compilata i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

DOCUMENTI SUL CAPOFILA (1) (da allegare on line all'Anagrafica organizzazione)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione **(2) (3)**
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (4)
Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante
Certificato di attribuzione del codice fiscale
Autocertificazione anti-mafia
DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale **(5)**
Idea progettuale

Per i progetti ammessi alla fase 2, il capofila dovrà compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico completo e allegare i seguenti documenti:

DOCUMENTI SUI PARTNER (1) (da allegare on line al Modulo progetto)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione **(2) (3)**
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (4)
DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale **del capofila e dei partner(5)**
Piano di progetto dettagliato
Piano economico dettagliato del progetto
Accordo di partenariato tra il capofila e i partner di progetto
Dichiarazione del capofila sulla natura non lucrativa del partner straniero

(1) Nel caso di enti pubblici capofila dell'idea progettuale, gli stessi sono tenuti a presentare i seguenti documenti: bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi, fotocopia del documento di identità del legale rappresentante e i documenti sul progetto (lettera accompagnatoria a firma del legale rappresentante e idea progettuale). Nel caso di enti pubblici partner di progetti ammessi alla fase 2,gli stessi dovranno presentare i seguenti documenti: bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi, fotocopia del documento di identità del legale rappresentante.

(2) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.

(4) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

(5) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.

6) La descrizione del progetto

L'idea progettuale (per fase 1) e il piano di progetto dettagliato (per fase 2) dovranno essere allegati on line all'interno della sezione Allegati del Modulo progetto.

7) Il piano economico dettagliato del progetto (Fase 2)

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio. Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Nel "Piano economico dettagliato" del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line (in tal caso la richiesta viene infatti considerata incompleta), è necessario:

- **esporre i costi complessivi**, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;
- **illustrare il piano per la copertura delle spese**, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stanziate e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

Il budget dettagliato del progetto definitivo non potrà variare di oltre un 20% rispetto alla stima iniziale indicata nell'idea progettuale selezionata.

Le organizzazioni devono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito.

Tabella dei codici per il Piano economico dettagliato

COSTI / ONERI	
Cod.	**Voce di spesa**
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	**Fonte di finanziamento**
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati
B5	Contributo richiesto

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**
  Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno grazie

a flussi finanziari positivi generati da operazioni quali cessione di crediti, vendita di immobili, vendita di titoli.
Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono ricompresi utili o ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri).

- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**
  Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato sono l'ammontare del finanziamento richiesto all'operatore bancario e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, etc.).
- **Proventi da attività del progetto (B3)**
  È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia di tali proventi. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.
- **Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati (B4)**
  Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre specificare le modalità con cui verrà attivata la raccolta fondi (eventualmente allegando un piano di *fund raising*).

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente). Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione.